

Il risveglio di Rosaspina

Riscoprire i Grimm per darci un taglio con le improbabili Biancaneve woke

■ Se anche voi non ne potete più di fiabe politicamente corrette rovinata dalla cancel culture; di Biancaneve barbuta e sette nani iscritti alla Cgil; di principi azzurri che assumono tutti i colori dell'arcobaleno e di qualsiasi altra favola snaturata, imbruttita, resa "presentabile" secondo una certa mentalità inclusiva e moderna... questo è il libro che fa per voi. Giuseppe Reguzzoni – docente, traduttore e saggista – dà ai fratelli Grimm ciò che è dei fratelli Grimm, raccontandoci la storia di due fini studiosi, cresciuti in una famiglia numerosa presto rimasta senza la figura paterna (certe difficoltà economiche e familiari che ritornano in tante loro fiabe, i due fratelli le sperimentarono sulla propria pelle), una famiglia dalla solida formazione religiosa e appartenente alla chiesa riformata.

Qui sta l'originalità dello studio dell'autore che rilegge le fiabe non secondo prospettive neopaganeggianti (come è già stato fatto) o in chiave psicoanalitica (idem), ma secondo un aspetto che, invece, era proprio dell'ambiente in cui i due fratelli erano cresciuti, dove la Bibbia era uno dei testi più conosciuti e commentati. Ma Reguzzoni ci dice di più: e cioè di un certo timoroso rispetto – per nulla scontato, all'epoca – per la fede cattolica, grazie anche alla loro profonda amicizia con l'intellettuale Clemens Brentano. ■



Il risveglio di Rosaspina
Giuseppe Reguzzoni
Marcianum Press
184 pagine
18 euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035